MF MILANO FINANZA

diffusione:54734
tiratura:110277

RITRATTO Nel 2010 Moreno Zani ha fondato a Londra la società d'investimenti Tendercapital. Ma oltre alla finanza ha altre passioni: come arte, cinema e cavalli

Tender più in alto

di **Elena Dal Maso**

A quattro chilometri da Versailles ha una scuderia di cavalli che corrono alle gare internazionali. È reduce dal Festival del Cinema di Venezia dove ha presentato Yugen, opera contemporanea di Martha Fiennes con Salma Hayek, dove la cinematografia si sposa all'intelligenza artificiale. Al di là di tutti questo, però, Moreno Zani, 49 anni, è un uomo di finanza. Nel 2010 ha fondato a Londra Tendercapital, società di gestione di fondi comuni e alternativi che oggi gestisce oltre 2 miliardi di euro di masse per conto di istituzioni finanziarie e privati ultra high net. Il suo team inglese svolge analisi interna e gestione degli investimenti. Le altre filiali si trovano a Milano, Dublino, con una diversificazione geografica tattica all'interno dell'Europa. A Lugano Tendercapital ha aperto invece una controllata. Zani conosce bene il mercato francese, compresa Montecarlo, quello svizzero-francese, che vede i grandi patrimoni di famiglia gestiti a Ginevra, e quello di Lugano, storicamente vivace grazie anche ai capitali provenienti dall'Italia. L'imprenditore milanese ha lavorato anche in Lussemburgo trascorrendo alcuni anni all'estero con ruoli dirigenziali per conto di Unicredit, Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole. Finché non ha fondato la sua società, dove le passioni personali, come l'arte contemporanea, si sono tradotte in occasioni di investimento. «Abbiamo lanciato nel 2014 un fondo decennale chiuso in Irlanda riservato a soggetti istituzionali dedicato alle opere contemporanee», spiega Zani. «Abbiamo raccolto 40 milioni di euro. Ad oggi i rendimenti sono decisamente buoni».

Se Londra è la testa del gruppo, Lugano non passa in secondo piano, anche se dal 2015 la Svizzera è uscita dalla black list ed è diventata fiscalmente trasparente. «A differenza dell'Italia, però», spiega Zani, «mantiene la tripla A, ha un governo e una valuta stabili. Sono ragioni che spingono ancor oggi le famiglie importanti a diversificare i capitali e a spostare una parte degli investimenti a Lugano. Qui, fra l'altro, anche la semplice operatività bancaria è più snella che in Italia, una caratteristica tutta svizzera». L'interesse per la Confederazione non è solo di Zani. Ad aprile Banca Intesa ha completato l'acquisizione, dalla famiglia Zanon di Valgiurata, del gruppo Morval Vonwiller, che comprende Banque Morval, istituto con uffici a Ginevra e Lugano, rafforzando la presenza sui mercati internazionali del private banking. Zani sta lavorando per aprire a Parigi un altro ufficio di Tendercapital, in previsione entro giugno 2019, «per entrare in un mercato non facile per un operatore estero», mentre a breve sarà completato un altro progetto importante, il lancio di un fondo Pir compliant, Tender Capital Target Italy, con un focus speciale sull'Aim. «In realtà investiamo già da tempo sul segmento delle piccole e medie imprese italiane quotate attraverso i nostri fondi europei già attivi», spiega. La società è entrata dopo il progetto di turnaround nel capitale di Prismi, società dell'Aim ex Primi sui Motori, con il 14% delle quote. E da un paio di anni è presente anche in Bio-on, dove ha acquisito circa l'1,5%, oltre che in Smre.

Moreno Zani

Tornando ai cavalli, invece, la scuderia alle porte di Parigi, Tendercapital Stables, conta due cavalieri protagonisti in gare internazionali quali Luca Marziani ed Edouard Mathé. «Il nostro obiettivo è creare un team di professionisti da affiancare a Mathé e Marziani, oltre che di cavalli da corsa che possiamo poi vendere alla clientela internazionale, come alcune ricche famiglie arabe, ma anche francesi e tedesche», spiega Zani. Ora l'imprenditore è impegnato anche a portare in tour per le gallerie e musei del mondo l'opera Yugen presentata a Venezia. Si tratta di un film painting, progetto realizzato della regista e artista Martha Fiennes con un sofisticato sistema informatico di sua invenzione, grazie a cui lo spettatore può visualizzare immagini in movimento che si susseguono in maniera imprevedibile e mai uguale, governate da un algoritmo. Produttore esclusivo dell'opera, con il coinvolgimento di Salma Hayek e in collaborazione con Palazzo Grassi-Punta della Dogana, è Tendercapital, che da tempo investe in big data e intelligenza artificiale. Il progetto si avvale della consulenza creativa di Beatrice Panerai. Yugen sfrutta Sloimage, un sistema complesso che Fiennes ha messo a punto con l'aiuto del produttore Peter Muggleston nel 2011. «Si impiega un algoritmo», conclude Zani, «che riesce a catturare ogni frame delle immagini filmate dall'artista e a riconoscerlo all'interno di un sistema che lo codifica in modo da ricomporre delle situazioni visive sempre in modo diverso». (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato